ANNO VII. — N. 243. Udine, Venerdì-Sabato 24-25 Ottobre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La tirannia dei cremazionisti

A Milano vi è, come vi è in quasi tutte le città d'Italia, una Società per la cremazione dei cadaveri, società abbastanza fiorente per numero di soci, ma quanto mai screditata per la scarsa effettuazione dello scopo che si propone. Oggi è di moda far quanto dispiace alla Chiesa, e uno spirito forte, il quale desideri vedersi portato sugli scudi in trionfo, deve dare il suo nome a tutte le società ed a tutte le imprese, siano pure contrarie al senso comune ed ai sentimenti di natura.

Molti adunque sono i soci della crematoria, ma sono pochini i cadaveri che la suddetta società riesce a rosolare. Quanti soci muoiono, tutti dovrebbero farsi cremare, ma le famiglie dei defunti non vogliono saperne di cremazione e vogliono seppelliti i cadaveri dei propri cari secondo il sistema dell'inumazione, che si è sempre usato e sempre si userà a marcio dispetto di quelli che vogliono, non sappiamo per qual gusto, ridurre i cadaveri su una graticola e incenerirli.

Di fronte allo scarso favore che incontra la cremazione, i cremazionisti sono in pensiero e non sanno a qual partito appigliarsi pur di spuntarla contro la lodevolissima resistenza o ripugnanza delle famiglie. Si è in forse o di pubblicare sui giornali, a titolo di gogna, i nomi delle famiglie che si oppongono alla cremazione; oppure sostenere il diritto della società di cremare ad ogni costo, nei tribunali, a mezzo dei giureconsulti, che gratuitamente presterebbero l'opera loro.

Che gente balorda non s'incontra mai al mondo! Tutti i gusti sono gusti, ma par proprio impossibile che al mondo vi possano essere delle persone, che pretendono di essere serie, e perdono il loro tempo per discutere sulla necessità imprescindibile ed assoluta di cremare il prossimo che se ne va all'altro mondo. Capisco che in faccenda di cremazione gatta ci cova. E qual gatta! E' una di quelle gattone soriane, più birba e maliziosa del diavolo stesso. Si tratta, a spiattellarla tonda, d'una istituzione della massoneria e si capisce bene che, per amore o per forza, bisogna accendere il forno, mettervi dentro qualche capro espiatorio e bruciarlo ad ogni costo. Forse la stessa framassoneria saprà di aver preso una cantonata nella faccenda della cremazione, ma ormai il forno c'è, la legna anche, il gaz pure, i vasi cinerari anch'essi, tutto è all'ordine del giorno e i cremazionisti devono cremare ed essere cremati a dispetto dell'universo mondo.

Non è vero che sono gente, per lo meno, curiosa? Non credono alla vita futura, ma ci tengono a non voler marcire coi vermi e vogliono purificare la *brutta soma* nel fuoco. Innamorati cotti di quanto è terreno, non vogliono rendere alla terra le loro spoglie, le misere carni di cui sono tronfi.

Per rimediare alla scarsità di cremazioni ed avere un'arma fortissima contro i parenti, la Società di Milano è intenzionata di obbligare tutti i soci a stipulare i loro testamenti in modo che decadano da ogni diritto quelli eredi, che si oppongano alla cremazione del cadavere del socio defunto, ed anzi ogni socio sia obbligato a nominare esecutore testamentario, per ciò che riflette la cremazione, un consigliere della società suanclodata.

Così si propose e così certamente sarà deciso, perchè in massoneria vuolsi così colà dove si puote e più non domandare.

Ma è giusto, è morale, è conveniente tutto questo?

Noi crediamo che se un briciolo di libertà o di moralità ancora esiste al mondo, la enormezza della società crematoria di Milano troverà qualche anima generosa che la combatta e la distrugga. Come ogni popolo, per quanto barbaro, rispetta la santità e l'inviolabilità delle tombe, le quali non sono sottoposte nè a sequestro, nè ad alcun diritto reale, così noi crediamo che nessuno al mondo, ad eccezione dei parenti, abbia diritto di disporre di un cadavere. Se un testatore condizionasse la adizione all'eredità al patto che il suo cadavere fosse gettato in un fiume od in un burrone, tale disposizione non avrebbe luogo perchè illecita, così noi crediamo che sia illecita la violenza morale proposta dalla società crematoria di Milano. Se non è permesso violare le leggi dell'igiene e qualsiasi legge civile, non deve essere parimenti permesso di offendere la legge religiosa di una famiglia, la quale si trovi costretta a mettere in collisione il proprio interesse colle convinzioni più care che abbia un uomo, quali sono le convinzioni religiose e in circostanze di gran dolore, quali sono appunto i giorni di lutto. Chi potrà essere quello spietato che disputi agli orfani, alla vedova, il cadavere del padre, del nonno, del marito? Ahimè, ripugna il solo pensarlo. Una simile disposizione tocca i diritti più sacri delle famiglie e dei parenti e noi crediamo che, a suo tempo, i tribunali ed il popolo stesso siano per fare giustizia contro questa tirannide di nuovo conio, che lo spirito settario va organizzando contro la cattolica religione e contro l'istesso cuore umano.

Ma, *indocti discant et ament meminisse periti* di quanto siano capaci i framassoni!

F.

LE ELEZIONI IN ISVIZZERA

Domenica 27 corr. avranno luogo le elezioni federali in Svizzera, è quindi opportuno dirne qualche cosa.

E' una totale rinnovazione questa, che ha luogo ogni tre anni.

Il Consiglio Nazionale svizzero che si compone di 144 deputati, forma col Consiglio degli Stati l'Assemblea legislativa federale, residente a Berna.

Dal 1874, la maggioranza di quest'Assemblea appartenne quasi sempre al partito radicale, mercè sopratutto ad un'organizzazione elettorale ingiusta ed arbitraria.

Infatti le circoscrizioni elettorali sono puramente artificiali; i radicali le formarono per ischiacciare le minoranze ed anche le maggioranze conservatrici o cattoliche a vantaggio delle minoranze radicali!

Di qui il continuo dissidio tra il popolo svizzero e i suoi rappresentanti.

Il suffragio universale si mostrò sempre ostile ogni qual volta gli vennero proposte leggi dall'Assemblea.

L'Assemblea federale si mostra accentratrice, ed il popolo svizzero osteggia questa tendenza.

Una prova ne diede respingendo la decisione federale che preparava l'accentramento e la laicizzazione delle scuole.

I radicali falsarono la Costituzione del 1876, e in seno all'Assemblea snaturarono i testi più chiari e li interpretarono a loro capriccio.

Nell'ultima sessione, la destra cattolica mostrò il suo malcontento e domandò la revisione.

E' su questo terreno che le elezioni verranno fatte.

Che cosa domandano i cattolici svizzeri?

Serie garanzie della libertà d'insegnamento; una migliore organizzazione elettorale, una legislazione che reprima gli abusi dell'alcoolismo ed infine un'estensione maggiore dei diritti popolari.

Ogni vero amico del popolo svizzero e della sua libertà potrebbe avere un diverso programma?

Il Clero nell'Esposizione di Torino

Benchè le occupazioni del ministero sacerdotale siano grandemente cresciute nell'età nostra per varie ragioni, e cresciuta ancora la necessità e l'importanza dello studio delle scienze teologiche e speculative, nondimeno sorgono sempre nel clero uomini di speciali attitudini d'ingegno per applicarsi eziandio a speciali studii di scienze e arti umane a vantaggio della civiltà, e tengono sempre alto l'onore del clero in ogni ramo del sapere. Un'altra prova di ciò ci porge alla mostra nazionale in Torino, dove il Clero tiene un posto d'onore considerevole; e dove in ogni Sezione di scienze, lettere ed arti, ed anche di nobili industrie, ci scontriamo nel nome onorando di qualche sacerdote.

Or dunque importa aver cognizione di ciò che ha esposto il clero: e noi ne raccogliamo le descrizioni fatte da un visitatore dell'Esposizione che le ha pubblicate nel periodico L'*Ateneo* di Torino.

I.
SCIENZE FISICHE

Le Gallerie dove il clero tiene un primo posto, sono quelle di fisica terrestre, astronomia, metereologia. Sono ben oltre a venticinque i nomi di egregi scienziati e sacerdoti, in cui ci siamo scontrati, percorrendo quelle sale.

Il primo di essi, voi già sapete chi è. È il ch. P. Denza, barnabita, al quale come Presidente della Commissione ordinatrice, e della Commissione di sorveglianza, devesi in gran parte la riuscita di questa Mostra scientifica. Egli inoltre presentò parecchie Memorie, che nella sua qualità di direttore e fondatore dell'Osservatorio di Moncalieri potè raccogliere e pubblicare dal 1866 in poi intorno alle stelle cadenti ed alle meteore luminose da lui osservate in diversi periodi.

Il P. Bertelli Timoteo, direttore dell'Osservatorio geodinamico del collegio La Querce di Firenze, merita un primo posto d'onore dopo quello del P. Denza. Vedete quanti strumenti e quanti scritti questo buon Barnabita presenta:

Un avviso sussultorio e ondulatorio a registrazione continua;

Un disegno del termometro normale;

Quattro quadri rappresentanti le fotografie degli istrumenti sismici e microsismici, e la veduta generale dell'Osservatorio del Collegio La Querce;

Sull'aurora boreale del 4 febbraio 1882, osservazioni;

Sopra Pietro Peregrino di Mericourt e la sua epistola De Magnete. *Memoria prima;*

Osservazioni microsismometriche fatte a Firenze;

Osservazioni sui piccoli movimenti dei pendoli;

Della realtà dei moti microsismici ed osservazioni sui medesimi, fatte nell'anno 1873-1874:

Riassunto delle osservazioni microsismiche, fatte in diversi tempi;

Appunti storici intorno alle ricerche sui piccoli o spontanei moti dei pendoli, fatti dal secolo XVII in poi, Memoria;

Alcuni appunti sul terremoto del 7 ottobre 1874 e descrizione speciale d'esso nella città di Firenze. Nota.

Altro Religioso di Firenze, il P. Filippo Cecchi Scolopio, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, presenta varii istrumenti di sua invenzione, relativi al terremoto, e sono:

Un sismografo analizzatore, per tracciare la qualità e l'istante della scossa di terremoto:

Un microsismografo atromografo per tracciare in modo continuo le oscillazioni minime del suolo;

Avvisatore sismico a sfera ed asta vibrante, per avvisare le scosse di terremoto.

Basterebbero questi tre Religiosi, il P. Denza, il P. Bertelli, e il P. Cecchi per far vedere quanto le scienze fisiche e l'Esposizione di Torino debbano al Clero; ma un numero grande di altri fanno bella corona a questa triade, e di essi diremo in appresso.

Gli oggetti e strumenti di astronomia, di fisica terrestre e di meteorologia, si trovano esposti nelle due torri dell'ingresso reale dell'Esposizione. Essi occupano tutta la torre a destra e l'ultimo piano della torre a sinistra; non che l'area interna ed aperta posta innanzi alla prima torre.

Ebbene, è là, in quelle sale vero emporio di strumenti, di scritti, di carte geodinamiche, e di macchine, che il clero dotto d'Italia si è dato come una specie di convegno, mostrando che nelle investigazioni scientifiche non è per nulla inferiore al dotto laicato.

Dopo il P. Denza, il P. Bertelli e il P. Cecchi, eccovi una pleiade di altri studiosi del clero e sono un abate G. Mercalli, un Abate Tono Massimiliano, un Cerrebotani D. Luigi, un P. Serpieri, un Varisco D. Achille, un Fulcis nobile Don Antonio, un prof. D. Luigi Rocca, un abate Giuseppe Quandel, un prof. Medichini D. Simone, un Abate Carrel D. Pietro, un Capanni Don Valerio, un Bianchi prof. D. Andrea, un canonico Maccalini prof. Michele, un Grioglio mons. Gabriele, un Flecchia D. Cesare Rosminiano, e parecchi altri direttori di molti Osservatorii impiantati da pochi anni in poi nei seminarii o collegi delle diverse parti d'Italia.

Vi darò un saggio degli oggetti esposti.

L'ab. Giuseppe Mercalli, prof. nel Seminario di Monza, espone:

Saggio di Carta sismica d'Italia, pei periodi 1303-1499, 1503-1631, 1632 1737, 1750-1849.

L'Italia, vulcani e fenomeni vulcanici;

Carta geognostico-sismica, per lo studio del terremoto d'Ischia del 28 Luglio 1883: scala di 1 a 25000.

Due Tavole murali rappresentanti alcune rovine di Casamicciola.

L'Isola d'Ischia ed il terremoto del 28 luglio 1883, memoria.

Altro Professore di Seminario si distingue per investigazioni di altro genere. Egli è l'ab. Massimiliano Prof. Tono, direttore dell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia. Egli vi espone:

Mareografo elettrico, destinato a tracciare geograficamente le variazioni di livello delle acque del mare;

Due quadri rappresentanti i diagrammi delle maree medie solstiziali, inverno ed estate, per l'estuario di Venezia;

Ricerca sopra le maree del Veneto Estuario, e sull'influenza che i venti hanno su di esse. Vol. 1.

Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia, dall'anno 1865 all'anno 1883, compilato d'accordo con altri dotti; volumi due.

Annuario astro meteorologico di Venezia, volumi due 1883, 1884.

Confini, posizione geografica e clima di Venezia, con altre notizie. Vol. 1.

Relazione dei fenomeni meteorologici avvenuti dal 1873 al 1880 nella città di Venezia, e nel 1880 1881 nelle stazioni di Provincia.

Sui temporali, Relazione.

Fra gli Osservatori di Istituti e Seminari che hanno a capo sacerdoti e religiosi, i quali figurano all'Esposizione, meritano di venir notati quelli dell'Ospizio del Gran San Bernardo, di S. Giovanni d'Andorno, di Moncalieri, poi di Montecassino diretto dal P. D. Giuseppe Quandel, di Urbino, diretto dal R. P. Alessandro Serpieri, di Viterbo, diretto dal Rev. Ab. Medichini Don Simone, di Chiavari, diretto dal prof. D. Andrea Bianchi, di Belluno, diretto dal nobile D. Antonio Fulcis, di Aquila, diretto dal ch. can. Maccallini, della Sacra di S. Michele, diretto dal veterano dei PP. Rosminiani, rev. D. Cesare Flecchia, ecc.

La più parte di questi studiosi ebbero incitamenti e spinte dal P. Denza, il quale da pochi anni in poi fondò una miriade di Osservatorii per ogni angolo d'Italia, guidò nei primi passi dell'osservazione i giovani più volonterosi, che risposero con ardore all'appello, e qui all'Esposizione diedero un primo saggio dei loro scientifici lavori.

Certo, si sarebbe desiderato che all'astronomia, regina delle scienze fisiche, qualcuno del clero d'Italia fosse succeduto al P. Secchi, e qui all'Esposizione avesse ecclissato tutti gli altri espositori, come gli ecclissano nella meteorologia e nella fisica terrestre. Ma anche nell'Astronomia qualcuno del clero diede belli saggi.

(*Continua.*)

E notiamo che l'*Unione federale*, organo che rappresenta l'elemento conservatore protestante, aveva pienamente aderito a questo programma, quant'altro mai popolare e simpatico.

Noi non arrischiamo pronostici; ma ci sembra assai consolante il fatto che un gruppo di democratici della sinistra inalbera la bandiera della libertà religiosa, o in certi punti s'avvicina ai cattolici.

Il partito radicale si prepara a difendere energicamente le minacciate posizioni. E ne ha ben d'onde! Si tratta di conservare il potere, i posti occupati, tutta roba che questo partito riguarda in ogni paese come suo esclusivo monopolio.

Quando altro non riescano a fare i cattolici svizzeri che rinforzare la minoranza del Consiglio ed infrenare le tendenze autoritarie ed accentratrici della maggioranza, avranno già ottenuto un bel risultato dalla loro agitazione.

Cantù deputato

Avendo l'on. Finzi a proposito dell'intrigo Castellazzi tratto sulla scena il Cantù, dicendo che una volta, eletto deputato, fu escluso dal Parlamento, l'*Unità Cattolica* smentisce tutto ciò e riferisce una bellissima lettera che l'illustre storico diresse nel 1864 ai suoi elettori di Caprino e Porta S. Pietro. Eccola.

« *Elettori,*

" Al vostro eletto furono apposte due accuse: la prima di essere stato fatto cavaliero della Corona di ferro. Il vostro eletto non ebbe mai dall'Austria nè questa, nè altra decorazione, nè titolo, nè impieghi dopo la carcerazione del 1833. L'altra accusa è che egli sia cattolico, apostolico, romano. — Elettori! Questa è vera. Benedico Iddio di esserlo, ed ogni giorno lo prego a conservarmi, malgrado seduzioni e minaccie. E quando voi, voi del paese ove, in un convento, fu giurata la lega Lombarda, coscienziosamente e con ferma volontà, vorrete una voce e una penna costante in questo senso, la troverete in CESARE CANTÙ.

Gravi fatti avvennero dopo, per cui il Cantù si allontanò dalla vita politica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 20 ottobre.

Da vari giornali di Vienna rilevo con piacere che S. E. il signor Luogotenente T. M. barone de Jovanović si trova colà pienamente ristabilito in salute; che qualche giorno addietro fu ricevuto in udienza da Sua Maestà l'Imperatore, e che ne avrà un'altra, e che fra breve potrà ritornare al suo posto in Dalmazia. Auguriamo a Sua Eccellenza ancora lunghi anni per il bene della Provincia.

×

Nell'ultima seduta tenuta dalla camera di commercio ed industria in Ragusa, vi fu parola sull'importazione del vino italiano, di cui vi parlai in una delle precedenti mie lettere, nel senso che alcuni dei nostri possidenti volevano farsi sentire. Venute queste affare all'ordine del giorno il signor presidente Serragli per la sua qualità di console italiano volle eccepirsi dalla discussione e ceduto il posto al membro più anziano si conchiuse di nominare intanto una commissione perchè si occupasse della questione, e valutati i ricorsi prodotti dai vari comizi agrari proponesse per la prossima seduta un motivato parere.

L'anno passato l'importazione del vino italiano ha arrecato non lieve pregiudizio al vino nazionale, senza dubbio migliore, e scevro da ingredienti cotanto nocivi alla salute, e che non rare volte si riscontrano nel vino italiano portato in commercio — nè altrimenti potrebbe essere atteso il basso prezzo al quale vien dato ad onta del forte dazio da cui è colpito.

×

La Provincia in generale spera in un avvenire migliore; le nostre ferrovie al presente sono poche e quasi direi inconcludenti, ma col nuovo scalo a Metković la Dalmazia centrale aprirà un vasto commercio colle due provincie occupate. Si ritiene per certo che pel 30 aprile 1885 la ferrovia Mostar-Metković sarà ultimata, e che la partenza del suo primo treno si effettuerà al 1 luglio del l'anno che viene. Si compiono adesso i lavori nei punti i più difficili, ed entro questa settimana saranno atterrate tutte quelle case che formano ostacolo al suo passaggio. Anche il ramo ferroviario Siverić-Knin nel montano della Dalmazia superiore dà a sperare che non farà attendere troppo a lungo la sua esecuzione, giacchè anche di questi giorni l'i. r. governo dispose che si praticassero dei rilievi sopra luogo.

×

Il partito serbo sia da questa che dall'altra parte del Velebit è sempre quello stesso, egli non tende ad altro che ad acquistar campo per *fas* o per *nefas*, trascura anzi osteggia i propri fratelli croati, e vuole ammalgamarsi coi nemici della patria. Il club serbo nella Dieta croata decise di unirsi al partito magiaro, chiamato colà impropriamente partito nazionale, in maniera che in seguito formeranno un solo e compatto partito politico. I serbi riferendosi alle promesse lor fatte dai magiari l'anno passato di appoggiare tutti i loro interessi nazionali, devennero a quest'ibrido connubio, riservandosi votare da soli negli affari scolastici ed in quelli che risguardano la loro Chiesa.

×

Il governo di S. A. il Principe del Montenegro diede ordine a tutti i fuggiaschi di Krivošije e della Bosnia ed Erzegovina di passare all'estremo lembo del Principato per cui sembra che fra breve tutti quanti fisseranno domicilio nei dintorni di Dulcigno. Questa disposizione è ottima e saggia, è da desiderare soltanto che sia eseguita come lo richiede la solennità di quell'atto, e non sia semplicemente un orpello che tratto tratto si vuol dare da chi è tenuto a provvedere ai giusti reclami più volte fatti.

×

Giorni sono è passato per la Provincia diretto per Cettigne il Principe Pietro Karagjorgjević, il noto pretendente alla corona in Serbia.

×

La tensione tra la Serbia e la Bulgaria non è terminata ancora, nè si decide la prima di nominare ancora il suo console a Sofia. Nei circoli governativi di Belgrado si nutre fiducia che fino al nuovo anno saranno ultimati tutti i preparativi per l'introduzione della nuova legge sull'imposta, la quale influirà certamente a rialzare quelle finanze. Non è molto che il governo di S. M. il re Milan ha autorizzato il suo rappresentante a Vienna signor Bogičević di sottoscrivere il nuovo prestito di 20 milioni colla Landerbank. Il nuovo prestito serbo sarà al 5 0|0 senza premi; stiamo a vedere a quanto sarà emesso. Il suo primo prestito al 3 0|0 con premi aveva entusiastato i serbofili in Provincia e tutti i loro piccoli risparmi li hanno collocati nel prestito serbo colla speranza che quest'unico prestito del nuovo regno, e di un regno così fertile, così pieno di miniere dovesse in breve giro di tempo acquistar gran credito, ma invece avvenne il contrario; il deprezzamento del prestito serbo cresce del continuo, nè saprei pronosticare quanti compratori avrà questo nuovo fra gli stessi devotissimi serbi.

P. P.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Tribuna* è assicurata che Depretis e Mancini nel prossimo Consiglio dei ministri proporranno che si chiegga, appena riaperta la Camera, un voto di fiducia.

— Secondo la *Tribuna*, Coppino e Martini avrebbero fatto a Depretis vive rimostranze per la lettera di Ferracciù (guardasigilli) all'avvocato Sbarbaro.

— L'on. Ricotti conferì ripetutamente cogli onor. Depretis e Magliani.

La *Rassegna* e la *Tribuna* ritengono molto inoltrate le pratiche, per indurre il Ricotti ad accettare il portafoglio della guerra.

Molti dubitano però che il Ricotti, il quale come è noto, ha combattuto con tanto accanimento la politica finanziaria di Magliani, possa oggi entrare in un ministero di cui quest'ultimo fa ancora parte.

— Il ministero nominerà una commissione tecnica composta dei migliori ingegneri italiani, perchè studi la questione del risanamento di Napoli.

ITALIA

Milano — Sono già molte le chiese di Milano che si apparecchiano a celebrare colla maggior pompa la festa centenaria di S. Carlo Borromeo, e se nel maggior tempio di quella città, per ragioni di sanità pubblica che si possono contestare, ma non offendere e violare, la speciale solennità fu prorogata a tempo migliore, tuttavia mons. Arcivescovo dispose che i capitoli della grande metropoli lombarda e le pievi del contado per turno si rechino nella novena precedente la festa a celebrarvi con solennità il santo sacrifizio sulla tomba del glorioso Patrono. Monsignor Di Calabiana, malgrado la sua cagionevole salute, che non lo distoglie però dall'attendere indefessamente ai doveri dell'alto suo ministero, pontificherà nella festa del 4 novembre e dirà forse anche brevi parole acconcie alla splendida ricorrenza tre volte centenaria.

La chiesa poi, che s'intitola dallo stesso S. Carlo nel Corso Vittorio Emanuele, per le intelligenti sollecitudini del preposto D. Eugenio Colombo, è stata ridotta con nuovi importanti lavori a tale bellezza che giustamente forma l'ammirazione universale, e sarà poi posteri un monumento insigne della pietà religiosa dei cattolici milanesi nel secolo XIX. Domenica, 9 novembre, l'illustre oratore monsignor Francesco Omodei-Zorini, canonico di Vigevano, ridirà le lodi del Santo Arcivescovo. La messa solenne sarà celebrata pontificalmente da un Vescovo, ed accompagnata colla musica dell'Istituto dei Ciechi di Milano, i quali, ora sono pochi mesi, per la loro rara valentia eccitarono lo stupore e la commozione della cittadinanza torinese nel salone dei concerti della Mostra nazionale.

Torino — Il principe Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, figlio secondogenito del Duca d'Aosta, è stato iscritto nei ruoli degli allievi del Collegio militare di Milano, ed assegnato al secondo corso.

Il Principe ha 14 anni quasi compiuti, essendo nato il 24 novembre del 1870.

— Fu nominato un giurì di revisione per prendere in esame le proteste degli espositori malcontenti per il verdetto delle giurie.

Padova — Il ministro dell'istruzione pubblica ha istituito una nuova cattedra presso l'Università di Padova di scienze fisico matematiche, e cioè la cattedra della *geometria superiore*, e ne ha affidato la carica al prof. Veronese di Chioggia.

— Il cav. Giov. Batt. Arrigoni, sindaco di Vigonza, essendo alla caccia, posò il fucile contro un gruppo di canne. Il fucile esplose ed il cav. Arrigoni restò gravemente ferito alla mano, alla faccia ed alla testa.

Catania — Dal vicino cratere dell'Etna avvenne una estesa eruzione fangosa. Il diametro della massa eruttata dal vulcano è di circa cinquecento metri.

Tutta questa materia, uscendo dal vulcano, percorre molto terreno e si dirige verso il Monte del Frumento e la pineta di Biancavilla, volgendo da libeccio.

Venezia — L'Em.mo Patriarca ha diretto al prof. Tono direttore dell'Osservatorio Meteorologico del Seminario Patriarcale la seguente lettera.

Molto Rev.mo e chiar.mo Professore,

La nuova onorificenza della grande Medaglia d'oro assegnata all'Osservatorio meteorologico del nostro Seminario dal Giurì dell'Esposizione nazionale di Torino fu meritata, senza dubbio, mercè le zelanti ed intelligenti prestazioni ond'Ella, dacchè ne assunse la Direzione, seppe aumentargli d'assai quella fama, quel credito e quell'importanza presso le Autorità e gli scienziati d'Italia e fuori, a cui lo iniziava un altro valente ed ottimo sacerdote, il compianto suo predecessore D. Giovanni Prof. Paganuzzi.

Lietissimo per tanto onore che ne deriva, per Lei, al Seminario, alla Città ed al Clero stesso, non posso non apprezzare con la più viva compiacenza l'opera sua, e non esserle assai riconoscente, e perciò stesso sento il bisogno di attestarle anche in iscritto colla mia gratitudine la mia stima e particolare affezione. Voglia Ella, egregio Professore, continuare con la sua amorosa sollecitudine e bravura nell'opera così bene avviata, sostenendo generosamente le noie e le difficoltà che sono da quell'officio inseparabili; e valga anzitutto ad accrescerle, se sia possibile, lena e coraggio, la certezza ch'Ella corrisponde così ai desiderii del Santo Padre stesso, il quale vede sempre con piacere che il Clero si tenga all'altezza anche dei progressi nelle scienze profane.

Avrà Ella sempre nobilissime soddisfazioni morali, e darà non solo conforti ognor più grandi a me di mezzo alle molte amarezze del ministero, ma porgerà insieme argomento di contentezza a quanti sono gli apprezzatori leali del merito e desiderano il maggior culto delle scienze e l'onore del Patriarcale Seminario.

Aggradisca l'espressione sincera di questi miei sentimenti coi quali me Le professo anche in tale occasione

Venezia, dalla Residenza Patriarcale 18 Ottobre 1884.

Affezionatissimo Suo

f. ✠ DOMENICO Card. AGOSTINI
Patriarca.

Ravenna — La Polizia di Ravenna ha fatto di questi giorni una bella retata. Ha scoperto ed arrestato tutti gli autori delle 15 grassazioni commesse in quest'anno e che avevano tanto terrorizzato i dintorni di Ravenna.

Tutti gli arrestati sono affiliati di una società radicale, *Pensiero ed Azione*.

La città è esultante del bel colpo fatto dalla polizia.

Foggia — Telegrafano da Foggia che i coatti dell'isola di Tremiti si posero in ribellione. I carabinieri dovettero far fuoco.

Due coatti rimasero uccisi, due gravemente feriti.

ESTERO

Austria-Ungheria

Racconta il *Neues Pester Journal* il seguente episodio:

« Nella scorsa primavera i giornali recavano una notizia *à sensation*. Si comunicava che vicino alla capitale un passeggiero di prima classe, elegantemente vestito, era saltato di notte fuori dal treno ferroviario. Vi si fecero le più strane congetture, ma tutti concordavano nel credere si trattasse di un'avventura amorosa dell'alta società.

« Ora rilevasi che si trattava d'un furto audace.

« Un ricco negoziante del Banato viaggiava di notte per Buda-Pest. In una stazione intermedia un elegante viaggiatore montò nel *coupè* dove trovavasi il negoziante. Questi dormiva quando il conduttore lo svegliò, domandandogli se niente gli mancasse. Il negoziante confuso, rispose che no. Dopo vide che gli mancava la borsa contenente 9000 fiorini. Chiamò il conduttore per dar l'allarme, ma intanto il treno giungeva a Buda-Pest, dove il negoziante fece rapporto alla polizia.

« Il conduttore narrò che il ladro era saltato dal treno alla stazione di Steinbruch. Mostrate al negoziante parecchie fotografie di ladri, riconobbe il suo compagno di viaggio, che era certo Nazi Weinberger, famigerato per furti commessi sui viaggiatori.

« Allora l'agente di polizia Adamo Bleyer si offerse al negoziante, qualora questi gli fornisse il denaro necessario, di scoprirgli il ladro; il negoziante gli offrì 5000 fiorini, e si trattenne quattro settimane a Buda-Pest senza saperne nulla.

« Oggi il negoziante fa denunzia contro il Bleyer, accusandolo d'aver tenuto mano al ladro e diviso con lui il suo danaro.

« L'inchiesta continua e sarà estesa, in caso di bisogno, a tutti gli uffici della polizia centrale di Buda-Pest. »

— Il ministro Tisza presentò alle Camere ungheresi il disegno di legge per la riforma della Camera alta. Secondo quel disegno sarebbero membri del Senato i Principi Vescovi cattolici, i vescovi greco-orientali, i vescovi protestanti e un rabbino nominato dall'Imperatore.

Inghilterra

Come già lady Fullerton, sorella di lord Grandville, così ora la madre, miss Emily Fullerton è entrata nel seno della Chiesa Cattolica.

Miss Emily Fullerton da molti anni faceva parte di una specie di congregazione di suore della carità, di cui tentò la istituzione l'anglicanismo per imitare in qualche maniera le vere suore della Carità, tanto e indarno invidiate al Cattolicismo. I servigi da essa resi nella sezione chirurgica dell'ospedale di Belgravo a Londra le valsero di essere eletta a presidente dell'accennata istituzione.

Non sarebbe dunque da meravigliare che essa presto entrasse nelle eroiche falangi delle Suore della Carità, le quali essa tentò di imitare quando era ancora protestante.

— Uno dei primi periodici scientifici e letterari di Londra, *The Academy*, annunciava nell'ultimo suo numero (11 ottobre 1884, p. 240) che nel prossimo trimestre si faranno nell'Università di Cambridge delle pubbliche letture sulle lingue orientali. Il prof. Wright darà una serie di conferenze sull'arabo, sulla lingua siriaca e la grammatica di queste due lingne coll'ebrea. Ebbene per la lingua siriaca i corsi si occuperanno delle opere di Giacomo Sant di Forng, pubblicate dal dottor Abbeloos, vicario generale dell'Archidiocesi di Malines.

Quanto è eloquente questo attestato dell'Inghilterra dotta e protestante a un prete cattolico.

Germania

Windthorst si è recato a Gmünden per deliberare col Duca Cumberland sulle misure da prendere relativamente alla successione del Duca di Brunswik.

— L'editore Reimer di Berlino sta per pubblicare un'opera importante del R. P. Denifle, sotto archivista del Vaticano, intorno alla *Storia delle Università nel medio evo*. Sarà in quattro volumi e conterrà documenti inediti. Si dice che quest'opera verrà tradotta in italiano per ordine del Santo Padre.

Lo stesso editore incomincierà a fine d'anno la pubblicazione di una *Rivista storica* per la storia del medio evo, sotto la direzione del R. P. Denifle e del R. P. Ehrle, che attualmente lavora in Roma intorno ad una grande opera sulla storia della filosofia nel medio evo. Molti storici cattolici hanno promesso la loro collaborazione.

Belgio

Il corrispondente da Bruxelles del *Matin Français* si è recato a trovare il ministro Jacobs, il quale l'ha assicurato che tutte le voci di dimissioni del Gabinetto, di rimpasti sono false. « Noi, disse il ministro, non diamo nè daremo le dimissioni. Non siamo gente da scappare. »

La polizia venne informata che parecchie centinaia d'individui appartenenti al partito rivoluzionario sono giunti a Bruxelles da Parigi.

Cose di Casa e Varietà

All'elogio alle scuole del Patronato di Udine. Un illustre professore toscano che, sono alcune settimane, visitava l'Istituto del Patronato di S. Spirito, non contento di aver esternato ripetutamente la sua piena soddisfazione al Rev.do Direttore e di aver rilasciato al medesimo una bella offerta, ha voluto far pubbliche le impressioni riportate dalla visita fatta alle scuole del Patronato con un articolo in un giornale cattolico di Firenze. Per caso siamo venuti a sapere che questo articolo od altro simile era stato inviato ad un giornale liberale della stessa città il quale ebbe a pubblicare altri scritti dell'esimio Professore, ma la Direzione di quel giornale nella sua imparzialità non credette di accoglierlo. Noi lo riproduciamo si perchè forma un bell'elogio dell'Istituto del Patronato ed anche perchè contiene bellissime considerazioni che possono tornare di comune ammaestramento. Ecco l'articolo:

« Spassionato seguace di un giusto progresso, di quello che dovrebbe essere sempre un passo avanti nella via del vero, del giusto, e del bello; colsi avidamente l'occasione propostami da una delle più gentili patrizie del Friuli, di fare una visita insieme, alle scuole del Patronato in Udine.

Farò candidamente una confessione, che Dio solo sa quanto sarà per abbassarmi nella stima degli scioli liberali; stima alla quale, d'altronde, tengo assai modestamente. Ho assistito, da molti anni a questa parte, al febbrile agitarsi dei partiti per sostituirsi all'immenso significato della parola evangelica di *carità*. Ed in spregio dell'origine sua immacolata, e del degno uso che sempre ne han fatto i ministri del Vangelo; la si rifiutò e le venne sostituita l'altisonante parola filantropia. Ma fu rimpiccolita l'idea che si voleva rappresentare, e fu compiuto nella scala morale il primo passo discendente.

S'invase il campo della istruzione; in odio dell'antico e provato sistema, che aveva per tanti anni date alle nazioni civili di Europa uomini degni della vera scienza, si rimaneggiarono, per spirito di novità, tutte le formule di quello, cominciarono gli ibridismi dell'insegnamento, gli scetticismi nel sapere. La gioventù, mancante dell'assioma fondamentale di ogni cognizione — la immutabilità di un sistema religioso — prese una via inquieta, ondeggiante, che non potè sboccare che all'incredulità, o per lo meno al dubbio. Ed oggi ne raccogliamo i frutti; abbiamo dei giovani che sanno solamente negare: dei giovani senza fede e senza entusiasmo che a suo tempo (Dio voglia, per bene d'Italia, smentirmi!) non potranno, nè sapranno nemmeno compiere il sacro dovere di cittadino.

Ma le generazioni che vivono non sono tutte così miseramente educate. La carità dei nostri Padri fondò scuole, che oggi reggono nell'agone delle irragionevoli persecuzioni alle prove più dure, e vincono e trascinano, volenti o nolenti, i più scettici intelletti a far loro plauso. Assistiamo ogni giorno al curioso spettacolo di vedere dei genitori, vincolati al partito liberale, e talvolta settario, i quali, allorchè si tratta della istruzione ed educazione dei figli propri, aborrono da ogni laico insegnamento, e affidano, con illuminata previdenza, la miglior parte di loro, alle cure di persone devote alla Religione e alla Fede.

E il popolo, questa personificazione del buon senso universale, il popolo cui si offrono con prodiga generosità scuole e maestri ad ogni angolo d'Italia, quando può scegliere, non esita un momento, ed i suoi figli, dai quali attende aiuto e vuole rispetto, manda con trasporto alle scuole dirette da persone animate dalla carità evangelica, e fa volentieri a meno dell'insegnamento laicale.

Ed ecco l'opportunità, e mi si lasci dire, la caritatevole grandezza dell'Istituzione delle Scuole del Patronato di Udine, fatte per il popolo, e che oggi seguono quello sviluppo ampio e costante, quale conseguono solo le Instituzioni fondate sulla Religione.

Quattrocento figli del popolo trovano oggi in quelle *gratuitamente* la istruzione che percorrendo i vari gradi si spinge fino all'ultima classe elementare — e allor che le attitudini dei giovinetti lasciano travedere buona speranza di riuscita, trovano agio di perfezionare, sempre *gratuitamente* la loro coltura, con gli opportuni corsi d'insegnamento Tecnico. Sono ricevuti nelle scuole nelle ore del mattino, e custoditi fino alle ore pomeridiane, evitando così i pericoli degl'impuri contatti, quali non fanno pur troppo difetto in ogni città.

I locali adatti, ventilati, salubri — l'amorevolezza e la piena coscienza, di fare un'opera santa in quanti Maestri spezzano loro il pane della istruzione e della pietà; una sorveglianza accurata cui nulla sfugge: tutto invita e sforza il visitatore imparziale a proclamare queste scuole, qual modello da imitarsi da tante altre colte e popolose città — e che intanto rende quella di Udine benemerita della civiltà vera. »

Segue un lusinghiero elogio al R. Direttore del Patronato e quindi l'egregio professore conchiude:

« E questi prodigi gli ha prodotti la filantropia degli uomini o la carità del Vangelo?... »

Anche il divieto delle processioni decretato per riguardi igienici, sappiamo che ora è stato tolto.

Ferrovia Udine-Cividale. Giorni sono il comm. Breda con due ingegneri si recò ad esaminare il tracciato della ferrovia Udine-Cividale. Credesi che le espropriazioni cominceranno nel prossimo mese di novembre e che nel marzo 1885 si potranno intraprendere i lavori.

Il consiglio comunale di Pordenone nella seduta di ieri votò ad unanimità la proposta della Giunta di acclamare per alzata, cittadini di Pordenone i signori comm. Amman e cav. Wepfer per le munifiche elargizioni fatte in occasione del soggiorno di Re Umberto in quella città.

I fallimenti e le casse postali di risparmio. La Direzione generale delle Poste ha stabilito che possano essere depositate presso le casse postali di risparmio anche le somme provenienti da liquidazione di fallimenti, purchè il libretto relativo sia intestato al *fallito* o al *curatore*.

Orario delle Strade Ferrate. In seguito al prolungamento dell'Esposizione di Torino, la Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto che l'orario invernale, invece del 5, sia attivato il giorno 20 novembre p. v.

Coltellate. A Bertiolo la sera del 19 corr. per futili motivi vennero a rissa certi Collavicini Luigi e Grossi Pietro. Il primo ricevette nell'anca sinistra una coltellata, da cui non potrà guarire in meno di 30 giorni e l'altro fu arrestato e consegnato all'Autorità giudiziaria.

Le prodezze dei coscritti. A Magnano in Riviera 5 coscritti trovandosi nell'osteria di Rossi Pietro, pel solo gusto di far male mandarono in fracasso tutte le finestre. Furono denunziati anch'essi all'Autorità Giudiziaria.

La torre del conte Ugolino. Scrivono al *Telefono* di Livorno: « Chi è che non conosce la famosa torre ove finì sì miseramente i suoi giorni Ugolino della Gherardesca? Questa torre fu demolita ed oggi non rimangono che le tradizioni: col tempo la torre famosa si è convertita in un palazzo oggi appartenente al senatore Finocchietti, ed è posto, come tutti sanno, nella classica piazza dei Cavalieri. In questo tempo di epidemia il Municipio ha imposto ai proprietari di rifare le facciate che non erano troppo pulite; tra queste quelle del palazzo della torre della fame. Nel disfare l'intonaco di una parte dell'ingresso di detto palazzo, è stata ritrovata un'antica porta rettangolare interrata per oltre un terzo e chiusa con muro. Disfatto il muro di chiusura della porta medesima si è trovata altra porta arcuata che, giudicando per induzione, pare che sia il vero ingresso della torre famosa. La scoperta promette d'essere interessantissima per la storia; giacchè si sono finalmente trovati i cardini che fecero tanta impressione all'Ugolino quando, come dice Dante,

« ....Senti chiavar l'uscio di sotto
All'orribil torre..... »

Sappiamo che le escavazioni continuano e che moltissimi cultori di storia patria si sono recati sul luogo per gli opportuni studi. »

NOTIZIE RELIGIOSE

S. Maria Sclaunicco. Domenica 19 ottobre venne solennemente istituita in questa Parrocchia la confraternita del S. Rosario.

A questa solennità, cui partecipò con entusiasmo e profonda pietà l'intera parrocchia, intervenne il M. R. Padre Giuseppe Pio Maria Calderan dei Predicatori il quale tenne all'affollato popolo un bellissimo discorso di circostanza che venne ascoltato con religiosa attenzione.

La messa e i vesperi di pregiati autori vennero cantati dai cantori del paese con precisione e sentimento veramente ammirabili. Il corpo corale di S. Maria Sclaunicco possiede ottimi elementi e mercè le cure del zelante sacerdote D. Cesare Mander non potrà non dare ognora ottimi risultati.

A rendere più lieta la festa fu invitata anche la fanfara del Patronato la quale accompagnò anche la bella e divota processione della sera col simulacro della Vergine nuovo pregiatissimo lavoro del valente artista sig. Luigi Pizzini, lavoro che unito ai 15 quadretti rappresentanti i misteri del Rosario egregiamente dipinti dall'udinese signor Luigi Schiavetti forma un bell'ornamento di questa chiesa parrocchiale.

Prima di por termine a questi brevi cenni non posso far a meno di tributare una parola di encomio al R. Parroco al cui zelo per la salute del gregge a lui affidato e per il decoro del tempio santo auguro frutti copiosi di benedizione.

O.

DIARIO SACRO — *Sabato 25 ottobre.* SS. Crisanto e Daria.

TELEGRAMMI

Londra 23 — Una nave, partita con 1200 miglia di cordone telegrafico, recasi ad unire il telegrafo nelle colonie inglesi dell'Africa occidentale.

Madrid 23 — I capi insorti, fra i quali Marco Cardillo, internati nelle Baleari fuggirono.

Bruxelles 23 — Il Re ricevette ieri Malou due volte.

La prima volta chiesegli il ritiro di Jacobs e Woeste.

Il consiglio dei ministri riunitosi d'urgenza decise che tutti i ministri siano solidali.

Malou andò a riferire al Re la decisione.

Il Re rispose che rifletterà.

Il desiderio del Re sarebbe di comporre un gabinetto misto che dopo la votazione dei bilanci di riserva nazionale sciogliere la Camera.

Il Re chiamò a palazzo Piemez del centro sinistro.

Il ministro convocò oggi i membri della destra della Camera e del Senato.

Il ritiro di Jacobs e Woeste sembra imminente.

Trattasi pure del ritiro di Moreau.

Londra 23 — *Apertura del Parlamento* — Viene letto il discorso della regina: Il Parlamento si è riunito per discutere la riforma elettorale. Le relazioni delle potenze sono sempre amichevoli. Le informazioni dal Sudan contengono penose incertezze, ma l'energia e il coraggio di Gordon meritano riconoscenza. Lo scopo della presenza delle truppe inglesi a Dongola è di soccorrere Gordon e i compagni. Più grandi sono gli sforzi fatti per soccorrere l'Egitto nelle difficoltà finanziarie che fu lasciato in seguito allo scacco della conferenza. La questione della frontiera del Transwal reclamà una vigilante attenzione il governo cerca di assicurare l'osservanza della recente convenzione. Le operazioni nel Sudan richiedevano una domanda di crediti. Il *bill* per la riforma elettorale si presenterà immediatamente.

Roma 23 — Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22: un decesso di colera in provincia di Alessandria — 2 in provincia di Brescia — 1 in provincia di Caserta — 9 in provincia di Cuneo — 19 in provincia di Napoli — 3 in provincia di Novara.

Parigi 23 — Il colera scoppiò a Yport presso Rouen, portatovi da un marinaio proveniente da Cette.

Il morbo fecevi sei vittime in otto giorni su undici colpiti.

Parigi 23 — Il *Cri du Peuple* ha per dispaccio da Bruxelles la seguente notizia che il giornale dichiara di aver ricevuto da fonte attendibilissima:

« Uno studente ha attentato con un col-
« po di revolver alla vita del Re dei Belgi
« mentre questi usciva da palazzo. Lo stu-
« dente fu immediatamente arrestato. »

NOTIZIE DI BORSA

24 ottobre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.70	a L.	96.80
Id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.63	a L.	94.63
Rend. austr in carta	da F. 80.15	a L.	81.20
Id. in argento	da F. 82.10	a L	82.20
Fior. eff.	da L. 206.75	a L.	207.—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L.	207.—

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l' italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L' opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l' uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8 l' uno di p. 240 e l' altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 50.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una *commissione* di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D' UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL' ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D' ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L' ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L' INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano, Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gaudia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Storni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta *morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian* prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l' anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65. con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, *di circa pag. 300, stampato* con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell' Assunzione di *Maria Santissima*. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell' Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l' orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l' anno, coll' aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d' Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l' anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,60.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi *infirmos, nec non multas benedictio*rum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d' ogni prezzo e qualità. *Da cent. 26 legati con dorso* dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d' amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozzi

RICORDI per I Comunione d' ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Mariotti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B Margherita M. Alacoque per le persone di vote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d' immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principal santuari d' Italia, Cent. 20 l' una.

MEDAGLIE d' argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l' uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d' appendere alla catena dell' orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d' ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche, nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d' ogni prezzo d' ogni gusto, d' ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per fotografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D' AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884.